

Gli itinerari e le visite guidate

Mantova e la sua provincia nella Resistenza al nazifascismo

Nel 2013 è stato celebrato il 70° anniversario dell'8 settembre e dell'inizio della Resistenza al nazifascismo che tanti ricordi e tante tracce, fra episodi di eroismo ed efferatezze, ha lasciato anche nella nostra città e in tutta la provincia di Mantova. Fra le numerose iniziative di studio, di riflessione e di approfondimento rivolte agli insegnanti e alla cittadinanza che saranno di volta in volta comunicate, si affiancano laboratori e percorsi di visita per gli studenti.

A)

Laboratori (da concordare con l'Istituto):

- 1) Scuole primarie (IV e V)
- 2) Scuole secondarie di I grado
- 3) Scuole secondarie di II grado

Altri laboratori possono essere concordati direttamente con la responsabile dell'area didattica dell'Istituto.

B)

Visita guidata alla mostra fotografica relativa ai luoghi della memoria della provincia mantovana (curatore Carlo Benfatti).

Dopo la mostra fotografica dedicata ai luoghi della memoria della città di Mantova, il secondo allestimento presso l'ARCI Salardi si propone come un ideale percorso attraverso i principali siti della provincia associati alla cospirazione, alla detenzione e al martirio di uomini e donne che in quegli anni si opposero al regime di Salò e all'occupante tedesco.

C)

Visita guidata ai luoghi della resistenza nel centro urbano di Mantova.

Carlo Benfatti

Percorso calibrato in tre diversi itinerari per scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado. Le tappe proposte saranno occasione di semplice narrazione dei fatti e di illustrazione delle figure che vi sono collegate per gli alunni più piccoli, mentre saranno occasione di riflessione e di collegamento con le vicende storiche e politiche nazionali per gli studenti delle scuole superiori.

1) Scuole primarie (IV e V)

- *Via Principe Amedeo: targa in bronzo dedicata a Giuseppina Rippa*

Narrazione della vicenda della giovane donna uccisa per aver cercato di porgere pane ai militari italiani arrestati e diretti al campo di concentramento di San Giorgio

- *Via Principe Amedeo, 40: casa di Luisa Levi*

Narrazione della storia di Luisa Levi, la bambina ebrea deportata con la sua famiglia ad Auschwitz nell'aprile del 1944 e morta nel febbraio del 1945

- *Via Giulio Romano, 5: Palazzo San Cristoforo*

Il palazzo fu la sede principale della Brigata nera M. Turchetti che aveva il compito di rastrellare patrioti, disertori, renitenti alla leva e attivisti contro la Repubblica di Salò. In questo palazzo venivano arrestati, interrogati, percossi gli aderenti al movimento di liberazione

2) Scuole secondarie di I° grado

- *Porta Cerese, stadio comunale Martelli*

A partire dal 1944 agli ultimi mesi della guerra, la struttura fu utilizzata dai tedeschi come campo di internamento per i prigionieri alleati.

- *Piazzale Monte Lungo, ex palazzetto dello sport, lapide battaglia di Monte Lungo*

Ricordo del primo intervento di un contingente del sud dell'esercito italiano a fianco degli alleati contro i tedeschi.

- *Largo XXIV maggio, famedio (Tempio di S. Sebastiano)*

All'interno sono conservate lapidi dei caduti, sculture e cimeli che si prestano a narrazioni, spiegazioni, ricordi.

3) Scuole secondarie di II° grado

- *Piazza dei Mille, caserma Principe Amedeo*

Dopo l'8 settembre, la caserma fu espugnata dai tedeschi dopo un cruento combattimento fra un reparto della Leibstandarte-SS A. Hitler e il 4° reggimento contraerei italiano. Vi morirono 2 militari italiani

- *Via Gradaro, Istituto Suore Oblate dei Poveri, ex caserma Gradaro*

Anche questa fu una caserma disarmata dai tedeschi dopo l'8 settembre, dove trovarono la morte 4 militari italiani.

- *Piazza don E. Leoni, Cippo del capitano Renato Marabini*

Il cippo ricorda il sacrificio del capitano Marabini nel tentativo di difendere lo scalo ferroviario il 9 settembre 1943

Gli itinerari proposti possono essere integrati o modificati in base alle esigenze degli insegnanti e degli studenti concordando il contenuto, il percorso e le tappe. La proposta complessiva comprende 21 luoghi visitabili della città che conservano la memoria della Resistenza mantovana.

Sono possibili incontri con gli storici e percorsi anche nella provincia mantovana, concordando i contenuti e le tappe.

Itinerario nella Mantova risorgimentale

Poche città e province italiane hanno avuto un ruolo tanto centrale e per un periodo così lungo nelle vicende del Risorgimento italiano. Molti sono pertanto i luoghi che si prestano a sollecitare narrazioni e che, a seconda del percorso selezionato, si arricchiscono via via di informazioni, contenuti, curiosità legati alla memoria risorgimentale. Vi sono luoghi nei quali si sono svolti importanti fatti, palazzi o residenze dei protagonisti, sedi del potere, vie e piazze che tramandano la memoria del Risorgimento attraverso la toponomastica, monumenti.

Le possibili tappe fra le quali scegliere il percorso da concordare con l'IMSC sono:

- | | |
|---|--|
| Le carceri nel castello; | pronao); |
| Piazza Sordello (già sede del monumento ai martiri di Belfiore) | Via Giovanni Marangoni 31 (lapide a G.M.) |
| via Enrico Tazzoli (Casa Tazzoli; Palazzo Nuvolari); | Via Ippolito Nievo 13 (casa Nievo); |
| Via Fratelli Cairoli (Seminario); | Corso Vittorio Emanuele; |
| Piazza Virgiliana (monumento a Virgilio); | Piazza Martiri di Belfiore; |
| Via Trento (palazzo e giardino Cavriani); | Via Giovanni Chiassi 16 (palazzo Benintendi); |
| Via Dario Tassoni; | Via Carlo Poma (casa Poma); |
| Via Camillo Cavour (casa Luzio) | Via Giovanni Acerbi (San Sebastiano); |
| Vicolo della Mainolda (carceri) | Via Giuseppe Mazzini (il Confortatorio) |
| Via Giuseppe Finzi; | Via XX Settembre; |
| Via Domenico Fernelli; | Via Pietro Frattini (casa di Achille Sacchi); |
| Via Giovanni Arrivabene (palazzo Arrivabene); | Via Attilio Mori; |
| Piazza Felice Cavallotti (Teatro Sociale: targhe nel | Corso Garibaldi e piazza dei Mille (monumento a Garibaldi) |
| | Giardini di Belfiore: monumento ai martiri. |